

Gli altri interessi e oneri finanziari di 172 milioni di euro comprendono lo stanziamento al fondo rischi relativo alla cessione a British Telecom Plc del credito di 87 milioni di euro vantato verso la società collegata Albacom SpA (62 milioni di euro).

Le svalutazioni di partecipazioni riguardano la quota di competenza della perdita di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto e le perdite di valore delle partecipazioni valutate al costo (v. nota n. 3).

Utili e perdite su cambi

(milioni di euro)	2002	2003	2004
Utili su cambi	1.948	2.332	2.127
Perdite su cambi	(1.978)	(2.332)	(2.129)
	(30)		(2)

Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale

(milioni di euro)	2002	2003	2004
Immobilizzazioni materiali:			
- immobilizzazioni in corso	41	84	140
- impianti e macchinario	3	2	14
	44	86	154

18 Proventi e oneri straordinari

(milioni di euro)	2002	2003	2004
Proventi straordinari			
Plusvalenze da vendite	257	290	661
Altri proventi straordinari	112	273	44
	369	563	705
Oneri straordinari			
Oneri di ristrutturazione:			
- oneri e stanziamenti a fondi per rischi e oneri	(157)	(248)	(601)
- incentivazione esodi	(114)	(116)	(54)
- svalutazioni e minusvalenze	(55)	(66)	(20)
	(326)	(430)	(675)
Altri oneri straordinari	(72)	(84)	(86)
	(398)	(514)	(761)
	(29)	49	(56)

Le *plusvalenze da vendite* di 661 milioni di euro riguardano essenzialmente: (i) la vendita a Mediobanca SpA di azioni rappresentative del 9,054% del capitale sociale di Snam Rete Gas SpA (519 milioni di euro); (ii) la vendita della partecipazione totalitaria nella società di distribuzione di prodotti petroliferi e di GPL Agip do Brasil SA (94 milioni di euro); (iii) la vendita del ramo di azienda smaltimento rifiuti di Ravenna (27 milioni di euro); (iv) la vendita di stazioni di servizio nel settore Refining & Marketing (12 milioni di euro).

Gli *oneri e stanziamenti a fondi per rischi e oneri* di 601 milioni di euro riguardano essenzialmente: (i) oneri ambientali nella Syndial SpA (162 milioni di euro) e nel settore Refining & Marketing (141 milioni di euro); (ii) l'accantonamento al fondo rischi e spese future della stima dell'onere relativo all'impegno derivante dalla partecipazione dell'Eni alla mutua assicurazione Oil Insurance Ltd connesso alla sinistrosità degli ultimi cinque esercizi (fortemente influenzata dal livello eccezionale dei sinistri verificatesi nel 2004) che sarà liquidato nei prossimi cinque esercizi (91 milioni di euro); (iii) oneri per

passività ritenute probabili in relazione alle garanzie rilasciate in occasione di operazioni di dismissione nel settore Refining & Marketing (64 milioni di euro); (iv) accantonamenti al fondo rischi per un contenzioso fiscale in Angola (39 milioni di euro) e oneri di ristrutturazione (14 milioni di euro) riferiti al processo di razionalizzazione delle attività nel Regno Unito nel settore Exploration & Production; (v) interventi di ristrutturazioni di siti inattivi della Syndial SpA (20 milioni di euro).

Gli oneri per incentivazione esodi di 54 milioni di euro riguardano principalmente i settori Refining & Marketing (20 milioni di euro), Gas & Power (10 milioni di euro) e Petrolchimica (6 milioni di euro), nonché l'aggregato Corporate e società finanziarie (11 milioni di euro).

Le svalutazioni e minusvalenze di 20 milioni di euro riguardano essenzialmente la svalutazione dell'impianto di produzione di solventi di Fornovo a seguito della riorganizzazione delle attività (18 milioni di euro).

[19] Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

(milioni di euro)	2002	2003	2004
Imposte correnti:			
- imprese italiane	1.451	1.583	1.138
- imprese estere operanti nel settore Exploration & Production	2.040	2.296	3.127
- altre imprese estere	163	201	231
	3.654	4.080	4.496
a dedurre:			
- crediti di imposta su dividendi non utilizzati per il pagamento delle imposte			(39)
	3.654	4.080	4.457
Imposte differite e anticipate nette:			
- imprese italiane	(542)	(904)	184
- imprese estere operanti nel settore Exploration & Production	53	67	13
- altre imprese estere	(38)	(2)	(1)
	(527)	(839)	196
	3.127	3.241	4.653

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane di 1.138 milioni di euro riguardano l'Ires per 863 milioni di euro, l'Irap per 262 milioni di euro e imposte estere per 13 milioni di euro.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sull'utile prima delle imposte è stata del 37,1% a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 38,5% che risulta applicando l'aliquota del 33% (Ires) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa fiscale italiana.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e quella effettiva è la seguente:

(%)	2002	2003	2004
Aliquota teorica	42,1	39,9	38,5
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:			
- maggiore incidenza fiscale delle imprese estere	2,7	7,4	5,4
- differenze permanenti	0,8	(0,2)	(0,9)
- rivalutazione di imposte anticipate			(1,0)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge n. 448/2001		(3,1)	(2,0)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge di rivalutazione n. 342/2000	(4,7)	(3,6)	(2,1)
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	(4,9)	(1,4)	
- effetto fiscale netto conseguente alla rivalutazione dei beni (legge finanziaria 2004)		(4,4)	
- altre motivazioni	1,5	(0,1)	(0,8)
	(4,6)	(5,4)	(1,4)
	37,5	34,5	37,1

Le differenze permanenti relative all'esercizio 2004 comprendono la plusvalenza conseguita dalla vendita di azioni rappresentative del 9,054% del capitale sociale di Snam Rete Gas SpA (1,4%). L'effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge n. 448/2001 si riferisce alla Stoccaggi Gas Italia SpA che si è avvalsa della facoltà di allineare il valore fiscale al valore di conferimento dei beni ricevuti nel 2001 dall'Eni SpA e dalla Snam SpA mediante il versamento dell'imposta sostitutiva del 9%. Nel corso del 2004 sono state rilevate imposte anticipate sulle rimanenze di gas naturale in precedenza svalutate perché il loro recupero non veniva considerato ragionevolmente certo considerato che la legge 170/1974 non prevedeva un limite al rinnovo delle concessioni di stoccaggio; la recente legge 239/2004 stabilisce che i titolari delle concessioni di stoccaggio possono usufruire di non più di due proroghe di 10 anni e, in relazione a ciò, è venuto meno il dubbio sulla ragionevole certezza del recupero d'imposta. La rivalutazione di imposte anticipate è conseguente all'inclusione della Syndial SpA nel Consolidato fiscale nazionale che ha consentito la rilevazione di imposte anticipate riferite essenzialmente a fondi rischi e a svalutazioni di immobilizzazioni materiali non dedotti. L'effetto fiscale netto conseguente alla rivalutazione dei beni, relativo all'esercizio 2003, si riferisce alla facoltà, concessa dalla Legge finanziaria 2004 e di cui si sono avvalse alcune società del Gruppo, di rivalutare i beni nei limiti delle rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie mediante il versamento dell'imposta sostitutiva del 19%.

[20] Utile per azione

L'utile per azione semplice è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza dell'Eni per il numero medio ponderato delle azioni dell'Eni SpA in circolazione durante ciascun esercizio, escluse le azioni proprie.

Ai fini di una corretta comparazione dell'utile per azione realizzato negli esercizi messi a confronto, il numero delle azioni emesse a titolo gratuito negli esercizi 2003 e 2004 è portato in aumento del numero delle azioni in circolazione negli esercizi 2002 e 2003. Sulla base di questo criterio, il numero medio delle azioni in circolazione è risultato di 3.828.447.971, di 3.779.938.557 e di 3.771.692.584 rispettivamente negli esercizi 2002, 2003 e 2004.

L'effetto diluitivo che le azioni ordinarie da emettere o da assegnare a fronte dei piani di *stock grant* e *stock option* produrranno sull'utile per azione dell'Eni non è significativo.

[21] Informazioni per settore di attività e per area geografica

Le informazioni per settore di attività e per area geografica sono coerenti alle previsioni del principio contabile internazionale IAS n. 14 aggiornato. I valori complessivi delle informazioni sono quelli indicati negli schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali riportati alla nota n. 25.

I ricavi infrasettoriali sono conseguiti applicando condizioni di mercato.

Informazioni per settore di attività

A seguito dell'incorporazione dell'EniData SpA nell'Eni SpA le informazioni per settore di attività relative all'attività informatica per gli esercizi 2002 e 2003 sono state riclassificate dalle "Altre attività" all'attività "Corporate e società finanziarie".

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(milioni di euro)	Exploration & Production	Gas & Power	Refining & Marketing	Petrochimica	Ingegneria e Costruzioni	Altre attività	Corporate e società finanziarie	Totale
2002								
Ricavi netti della gestione caratteristica ^(a)	12.877	15.297	21.546	4.516	4.546	1.449	586	
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.795)	(623)	(1.037)	(746)	(479)	(748)	(467)	
Ricavi da terzi	4.082	14.674	20.509	3.770	4.067	701	119	47.922
Risultato operativo	5.175	3.244	321	(126)	298	(214)	(196)	8.502
Attività direttamente attribuibili ^(b)	23.686	12.482	7.634	2.821	5.026	901	327	52.877
Attività non direttamente attribuibili								12.931
Passività direttamente attribuibili ^(c)	4.764	2.969	2.861	631	2.741	2.221	887	17.074
Passività non direttamente attribuibili								20.383
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	5.615	1.313	545	145	232	119	79	8.048
Ammortamenti e svalutazioni	(3.884)	(512)	(494)	(231)	(267)	(53)	(63)	(5.504)
Interessi attivi	59	14	64	2	7	38	138	322
Interessi passivi	(185)	(37)	(26)	(11)	(10)	(3)	(296)	(568)
2003								
Ricavi netti della gestione caratteristica ^(a)	12.746	16.067	22.148	4.487	6.306	1.178	700	
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.468)	(450)	(621)	(438)	(897)	(733)	(538)	
Ricavi da terzi	4.278	15.617	21.527	4.049	5.409	445	162	51.487
Risultato operativo	5.746	3.627	583	(176)	311	(293)	(281)	9.517
Attività direttamente attribuibili ^(b)	23.433	15.824	8.025	2.523	5.361	856	614	56.636
Attività non direttamente attribuibili								10.700
Passività direttamente attribuibili ^(c)	4.629	3.007	2.835	612	3.463	2.139	984	17.669
Passività non direttamente attribuibili								21.349
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	5.681	1.760	730	141	278	70	142	8.802
Ammortamenti e svalutazioni	(3.360)	(567)	(494)	(248)	(271)	(107)	(104)	(5.151)
Interessi attivi	37	7	18	1	21	3	110	197
Interessi passivi	(141)	(20)	(16)	(7)	(14)	(2)	(374)	(574)
2004								
Ricavi netti della gestione caratteristica ^(a)	15.349	17.258	26.094	5.417	6.494	1.279	851	
a dedurre: ricavi infrasettori	(10.231)	(450)	(759)	(499)	(888)	(800)	(733)	
Ricavi da terzi	5.118	16.808	25.335	4.918	5.606	479	118	58.382
Risultato operativo	8.017	3.463	965	271	260	(244)	(269)	12.463
Attività direttamente attribuibili ^(b)	23.348	16.998	8.330	2.799	5.191	709	1.166	58.541
Attività non direttamente attribuibili								10.571
Passività direttamente attribuibili ^(c)	4.406	3.121	3.175	630	3.174	2.073	1.615	18.194
Passività non direttamente attribuibili								18.452
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	4.912	1.446	669	99	209	48	120	7.503
Ammortamenti e svalutazioni	3.286	579	469	109	251	60	107	4.861
Interessi attivi	30	5	9	1	10	2	144	201
Interessi passivi	(118)	(17)	(10)	(4)	(22)	(1)	(403)	(575)

(a) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

(b) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

(c) Comprendono le passività connesse al risultato operativo.

Informazioni per area geografica*Attività e investimenti per area geografica di localizzazione*

(milioni di euro)	Italia	Resto dell'Unione Europea	Resto dell'Europa	Africa	Americhe	Asia	Altre aree	Totale
2002								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	24.524	7.150	3.519	9.122	3.432	4.385	745	52.877
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.396	567	284	2.497	721	1.333	250	8.048
2003								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	27.355	7.229	3.466	10.509	2.921	4.801	355	56.636
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.708	1.067	302	3.026	369	795	535	8.802
2004								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	28.578	8.540	2.843	10.927	2.288	5.086	279	58.541
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.613	370	387	2.626	356	1.073	78	7.503

(a) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

Le informazioni per area geografica relative agli esercizi 2002 e 2003 sono state riclassificate per tener conto dell'inserimento nell'Unione Europea di 10 nuovi Stati. In particolare sono stati riclassificati dall'area geografica "Resto dell'Europa" all'area geografica "Resto dell'Unione Europea" rispettivamente 344 e 539 milioni di euro per le "Attività direttamente attribuibili" e 21 e 32 milioni di euro per gli "Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali".

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

(milioni di euro)	2002	2003	2004
Italia	23.797	25.491	27.096
Resto dell'Unione Europea	8.974	10.785	13.469
Resto dell'Europa	4.188	3.303	3.743
Africa	2.478	5.854	4.105
Americhe	5.317	2.778	5.790
Asia	3.154	3.245	3.631
Altre aree	14	31	548
	47.922	51.487	58.382

I ricavi per area geografica di destinazione relativi agli esercizi 2002 e 2003 sono stati riclassificati per tenere conto dell'inserimento nell'Unione Europea di 10 nuovi Stati. In particolare, sono stati riclassificati rispettivamente 524 e 790 milioni di euro dall'area geografica "Resto dell'Europa" all'area geografica "Resto dell'Unione Europea".

22 Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'Eni utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Questi strumenti riguardano sia attività e passività iscritte sia contratti relativi essenzialmente a rischi fuori bilancio. Di seguito sono riportate le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari.

- *Titoli*: il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.
- *Partecipazioni immobilizzate valutate al costo*: le partecipazioni immobilizzate valutate al costo non sono trattate nei mercati regolamentati; la stima del valore di mercato non è effettuata tenuto conto della scarsa significatività del valore e degli eccessivi costi che comporterebbe.
- *Partecipazioni non immobilizzate*: le partecipazioni non immobilizzate sono trattate in mercati regolamentati, il valore di mercato è pertanto rappresentato dalla loro quotazione.
- *Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri applicando i tassi di interesse che l'Eni avrebbe potuto ottenere su crediti analoghi. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei crediti, al 31 dicembre 2003 e 2004 esigibili oltre l'esercizio successivo, con esclusione dei crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria italiana, non sono rilevanti. Per i crediti di imposta, il tasso di interesse riconosciuto dell'1,375% risulta nel tempo tendenzialmente in linea con quello medio di mercato.
- *Crediti esigibili entro l'esercizio successivo*: il valore contabile dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra la concessione del credito e la sua scadenza.
- *Obbligazioni, debiti finanziari a lungo termine e quote a breve di debiti finanziari a lungo termine*: il valore di mercato delle obbligazioni e dei debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri calcolato applicando il costo corrente della provvista per debiti analoghi.
- *Debiti finanziari a breve termine*: il valore contabile dei debiti finanziari a breve termine approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra l'accensione del prestito e la sua scadenza.
- *Debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi al 31 dicembre 2003 e 2004 esigibili oltre l'esercizio successivo non sono rilevanti.

(milioni di euro)	31.12.2003		31.12.2004	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Titoli e partecipazioni non immobilizzate ⁽¹⁾	1.300	1.317	1.315	1.345
Obbligazioni e debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve ⁽²⁾	8.826	9.099	8.610	8.824

(1) Il valore contabile è decrementato delle azioni proprie e dei titoli scadenti entro 90 giorni.

(2) Il valore contabile è incrementato del valore di mercato dei debiti finanziari a tasso fisso acquisiti iscritti alla voce "Ratei e risconti" del passivo patrimoniale e decrementato degli interessi impliciti iscritti alla voce "Ratei e risconti" dell'attivo patrimoniale.

- **Contratti derivati:** il valore di mercato dei contratti derivati generalmente riflette l'ammontare stimato che l'Eni dovrebbe pagare o ricevere per porre termine ai contratti alla data di riferimento includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti derivati sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di borsa o adeguati modelli di *pricing*. Il valore contabile posto a confronto con il valore di mercato rappresenta l'ammontare dei differenziali dei tassi di interesse e dei tassi di cambio maturati ma non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio, nonché l'adeguamento al cambio di fine esercizio dei contratti derivati su tassi di cambio relativi ad attività e passività iscritte in bilancio. Il valore contabile e il valore di mercato non sono pertanto comparabili.

(milioni di euro)	31.12.2003		31.12.2004	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Contratti derivati su tassi di interesse:				
- attività	22	72	39	39
- passività	(17)	(117)	(18)	(135)
Contratti derivati su tassi di cambio:				
- attività	175	289	277	344
- passività	(104)	(71)	(118)	(46)

[23] Rapporti con parti correlate

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e successive modificazioni, si illustrano di seguito i principali rapporti con parti correlate.

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate e con le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Le imprese collegate e le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono indicate nell'elenco allegato; delle operazioni compiute con le imprese possedute o controllate dallo Stato si indicano, per rilevanza, soltanto quelle riguardanti il gruppo Enel.

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2004				2004			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese collegate								
Agip Oil Co Ltd	4	163				53		
Albacom SpA	8	14			3	35		8
Azienda Energia e Servizi Torino SpA	1	18				68		3
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH		39			2	791	1	
Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Plochinger GmbH	10						108	
Blue Stream Pipeline Co BV	43	10				121		5
Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH & Co Kg	13						141	
Erg Raffinerie Mediterranee Srl	30	30		100	1.043	10	412	9
Gruppo Distribuzione Petroli Srl	16						45	
Karachaganak Petroleum Operating BV	21	12				104		42
Petrobel Belayim Petroleum Co		83				240		
Promgas SpA	27	23			230		259	
Raffineria di Milazzo ScpA	6	4				245	62	
Supermetanol CA		24			79	10		
Superoctanos CA		55			212	11		1
Trans Austria Gasleitung GmbH		15				167		3
Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH		9				51		
Transitgas AG		2				59		
Unión Fenosa Gas SA			111					1
Altre (*)	83	70	98		11	85	105	16
	262	571	209	100	1.580	2.050	1.133	88
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento								
Eni BTC Ltd			143					
Eni Gas BV	30	40	17			5		1
Eni Middle East BV			367					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	1	1				90		
Altre (*)	32	4	10		5	22	2	20
	63	45	537		5	117	2	21
	325	616	746	100	1.585	2.167	1.135	109
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
Gruppo Enel	234	3			2	20	1.287	350
	559	619	746	100	1.587	2.187	2.422	459

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

Si segnala inoltre l'acquisizione di servizi di ingegneria, di costruzione e di manutenzione da società del Gruppo Cosmi Holding correlato all'Eni per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione. I rapporti commerciali, regolati alle condizioni di mercato, ammontano a circa 29 e 28 milioni di euro rispettivamente nel 2003 e nel 2004.

I rapporti più significativi riguardano:

- la fornitura di servizi specialistici nel campo dell'*upstream* petrolifero dalle società Agip Oil Co Ltd, Eni Gas BV, Karachaganak Petroleum Operating BV, Petrobel Belayim Petroleum Co; i servizi sono fatturati sulla base dei costi sostenuti; limitatamente all'Eni Gas BV, la garanzia rilasciata a fronte della costruzione di impianti di trattamenti di idrocarburi in Libia nonché crediti e debiti per attività di investimento e alla Karachaganak Petroleum Operating BV, la fornitura di servizi da parte dell'attività costruzioni e perforazioni dell'Eni;

- i servizi di telefonia e trasmissione dati e le concessioni su cavi di fibre ottiche dalla società Albacom SpA;
- il vettoriamiento dalla società Azienda Energia e Servizi Torino SpA;
- la vendita dei prodotti petroliferi, le prestazioni per la raffinazione del petrolio e l'acquisto per gli additivi delle benzine dalle società Bayernoil Raffineriegesellschaft GmbH, Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Ploching GmbH, Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH Co Kg, Gruppo Distribuzione Petroli Srl, Supermetanol CA e Superoctanos CA;
- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero dalle società Blue Stream Pipeline Co BV, Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH e Transmediterranean Pipeline Co Ltd nonché, limitatamente alla Blue Stream Pipeline Co BV, la fornitura di servizi da parte dell'attività costruzioni e perforazioni dell'Eni; i rapporti relativi all'acquisizione di servizi di trasporto gas sono regolati sulla base di tariffe che consentono alla società di recuperare i costi operativi e remunerare il capitale investito; i rapporti relativi alla fornitura di servizi da parte dell'attività costruzioni e perforazioni dell'Eni sono regolati sulla base di corrispettivi determinati con criteri analoghi alla prassi seguita nei rapporti con terzi;
- l'acquisizione del servizio di lavorazione greggi dalla Erg Raffinerie Mediterranee Srl e dalla Raffineria di Milazzo ScpA sulla base di corrispettivi definiti alle condizioni generalmente applicate ai terzi per la Erg Raffinerie Mediterranee Srl e in misura corrispondente ai costi sostenuti per la Raffineria di Milazzo ScpA;
- la compravendita di gas naturale all'estero con la società Promgas SpA;
- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero dalle società Trans Austria Gasleitung GmbH e Transitgas AG; i rapporti sono regolati sulla base di corrispettivi determinati con criteri analoghi alla prassi seguita nei rapporti con terzi;
- la garanzia di performance rilasciata alla società Unión Fenosa Gas SA a fronte degli impegni contrattuali connessi all'attività di gestione operativa;
- la garanzia rilasciata alla società Eni BTC Ltd a fronte della costruzione di un oleodotto;
- la garanzia rilasciata alla società Eni Middle East BV a fronte degli impegni contrattuali assunti nei confronti del Governo del Regno Saudita.

I rapporti con il gruppo Enel sono relativi alla compravendita e al trasporto di gas naturale, alla vendita di olio combustibile nonché alla compravendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2004			2004	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate					
Albacom SpA	22		88		
Blue Stream Pipeline Co BV		2	768		29
EnBW - Eni Verwaltungsgesellschaft mbH			250		
Planta de Regasificación de Sagunto SA			65		
Raffineria di Milazzo ScpA			107		
Spanish Egyptian Gas Co SAE			404		9
Trans Austria Gasleitung GmbH	389				9
Altre (*)	52	90	55	6	8
	463	92	1.737	6	55
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	197				9
Altre (*)	68	54	2	4	2
	265	54	2	4	11
	728	146	1.739	10	66

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

I rapporti più significativi riguardano:

- la concessione di finanziamenti e di garanzie alla società Albacom SpA;
- le garanzie per affidamenti bancari alle società Blue Stream Pipeline Co BV, EnBW - Eni Verwaltungsgesellschaft mbH, Planta de Regasificaciòn de Sagunto SA, Raffineria di Milazzo ScpA e Spanish Egyptian Gas Co SAE;
- il finanziamento del tratto austriaco del gasdotto Federazione Russa-Italia e la realizzazione della rete di trasporto del gas naturale rispettivamente alle società Trans Austria Gasleitung GmbH e Transmediterranean Pipeline Co Ltd.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati conferimenti di rami d'azienda da/a società controllate e collegate per importi di ammontare non significativo.

24) Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Imprese consolidate integralmente			Imprese consolidate proporzionalmente		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Dirigenti	1.484	1.634	1.747	4	1	2
Quadri	9.352	10.285	10.454	17	33	62
Impiegati	33.940	35.964	35.461	306	279	304
Operai	30.336	30.303	25.897	364	92	83
	75.112	78.186	73.559	691	405	451

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio; i dipendenti delle imprese consolidate proporzionalmente sono indicati in misura proporzionale alla percentuale di possesso. Il numero medio dei dirigenti comprende i *manager* assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

25) Adeguamento del bilancio consolidato dell'Eni ai principi contabili generalmente accettati negli USA (U.S. GAAP)

L'Eni, in quanto società le cui azioni sono quotate al *New York Stock Exchange*, presenta alla *Securities and Exchange Commission (SEC)* un documento (*Form 20-F*) comprendente, tra l'altro, l'adeguamento del bilancio consolidato italiano ai principi contabili generalmente accettati negli USA (*Generally Accepted Accounting Principles*, o *U.S. GAAP*). Per assicurare l'equivalenza dell'informativa sono di seguito indicate le informazioni contabili previste nel *Form 20-F* integrative di quelle presenti nel bilancio legale italiano.

Schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali

Le voci dello schema di stato patrimoniale sono ordinate secondo il criterio di liquidità decrescente mentre quelle di conto economico riflettono sostanzialmente le voci dello schema del bilancio legale italiano salvo alcune differenti aggregazioni.

In calce agli schemi contabili internazionali è indicato il contenuto delle voci se differente da quello degli schemi contabili legali e in quanto non esposto nella nota integrativa.

Le variazioni delle voci rispetto all'esercizio precedente posto a confronto sono motivate nella nota integrativa.

Stato patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2003	31.12.2004
ATTIVITÀ		
Attività correnti		
Disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti ^(a)	1.623	1.264
Titoli ^(b)	1.277	1.292
Crediti ^(c)	12.877	14.204
Rimanenze:		
- greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	1.604	1.558
- prodotti chimici	636	700
- lavori in corso su ordinazione di contratti a lungo termine	434	404
- altre	619	658
Totale rimanenze	3.293	3.320
Ratei e risconti attivi ^(d)	533	602
Totale attività correnti	19.603	20.682
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	36.360	37.616
Crediti ^(e)	2.320	1.999
Partecipazioni	3.160	3.282
Immobilizzazioni immateriali	3.610	3.190
Altre attività ^(f)	2.283	2.343
Totale attività non correnti	47.733	48.430
TOTALE ATTIVITÀ	67.336	69.112
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti		
Debiti finanziari a breve termine	7.428	4.115
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine ^(g)	490	936
Debiti commerciali	5.887	6.286
Anticipi	1.551	1.352
Debiti tributari	2.183	2.514
Ratei e risconti passivi e altri debiti ^(h)	3.841	3.845
Totale passività correnti	21.380	19.048
Passività non correnti		
Debiti finanziari a lungo termine ^(g)	8.336	7.674
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	555	590
Fondi per rischi e oneri	5.708	6.102
Fondo imposte	2.442	2.768
Ratei e risconti passivi e altri debiti ^(h)	597	464
Totale passività non correnti	17.638	17.598
TOTALE PASSIVITÀ	39.018	36.646
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.622	2.128
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.004.424.476 azioni del valore nominale di 1 euro (4.002.922.176 azioni al 31 dicembre 2003)	4.003	4.004
Riserve	20.272	22.289
Azioni proprie in portafoglio ⁽ⁱ⁾	(3.164)	(3.229)
Utile del periodo	5.585	7.274
Totale patrimonio netto dell'Eni	26.696	30.338
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	67.336	69.112

(a) Comprende le disponibilità liquide, i crediti finanziari iscritti nell'attivo circolante esigibili entro 90 giorni e i titoli che non costituiscono immobilizzazioni con scadenza entro 90 giorni.

(b) Comprende i titoli che non costituiscono immobilizzazioni, esclusi quelli con scadenza entro 90 giorni. Non comprende le azioni proprie in portafoglio che nello schema sono classificate in detrazione sul patrimonio netto.

(c) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili entro l'esercizio, esclusi i crediti finanziari esigibili entro 90 giorni.

(d) Comprende i ratei e i risconti attivi a breve termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi.

(e) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili oltre l'esercizio, escluse le imposte sul reddito anticipate nette.

(f) Comprende i titoli, diversi dalle partecipazioni, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, i ratei e risconti attivi a lungo termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi e le imposte sul reddito anticipate nette. Non comprende le azioni proprie in portafoglio che nello schema sono classificate in detrazione del patrimonio netto.

(g) I debiti finanziari correnti e non correnti sono esposti al netto dei risconti attivi riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi, rispettivamente a breve e a lungo termine e sono incrementati dei risconti passivi, riguardanti il valore di mercato dei debiti finanziari acquisiti, rispettivamente a breve e a lungo termine.

(h) Comprendono i ratei e i risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine al netto di quelli riguardanti il valore di mercato dei debiti finanziari acquisiti, nonché i debiti diversi da quelli specificatamente indicati, rispettivamente esigibili entro e oltre l'esercizio.

(i) Il patrimonio netto è esposto al netto delle azioni proprie in portafoglio.

Conto economico

(milioni di euro)	2002	2003	2004
Ricavi			
Ricavi netti della gestione caratteristica	47.922	51.487	58.382
Altri ricavi e proventi	1.080	913	1.298
Totale ricavi	49.002	52.400	59.680
Costi operativi			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	31.893	34.566	39.092
Costo lavoro	3.103	3.166	3.264
Ammortamenti e svalutazioni	5.504	5.151	4.861
Utile operativo	8.502	9.517	12.463
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti ^(a)	(167)	(154)	(95)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	43	(17)	229
Totale proventi (oneri) netti finanziari e su partecipazioni	(124)	(171)	134
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	8.378	9.346	12.597
Proventi (oneri) straordinari netti ^(b)	(29)	49	(56)
Utile prima delle imposte	8.349	9.395	12.541
Imposte sul reddito	(3.127)	(3.241)	(4.653)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	5.222	6.154	7.888
Utile di terzi azionisti	(629)	(569)	(614)
Utile dell'esercizio	4.593	5.585	7.274
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	1,20 euro	1,48 euro	1,93 euro
Utile per ADS (calcolato su 5 azioni per ADS)	6,00 euro	7,39 euro	9,64 euro

(a) Comprende i "Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie" al netto degli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale.

(b) Prima delle imposte sul reddito.

Riepilogo delle differenze significative tra i principi contabili italiani e gli U.S. GAAP

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi contabili italiani che differiscono per alcuni aspetti dagli U.S. GAAP. Di seguito sono indicate le differenze significative tra i due principi e i relativi effetti economici e patrimoniali. Alcune differenze tra i due principi non sono riportate nella riconciliazione del risultato e del patrimonio netto (nota n. 26) perché non producono effetti oppure perché gli effetti non sono significativi.

A) Definizione dell'area di consolidamento

La definizione dell'area di consolidamento è indicata nel capitolo "Principi di consolidamento" della nota integrativa. In particolare, secondo i principi contabili italiani, l'area di consolidamento comprende anche le imprese controllate direttamente o indirettamente dall'impresa consolidante per effetto della disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ma inferiori alla maggioranza. Secondo gli U.S. GAAP, queste partecipazioni sono valutate applicando il criterio del patrimonio netto.

Sono escluse dall'area di consolidamento ai fini U.S. GAAP e valutate con il criterio del patrimonio netto la Saipem SpA e le rispettive imprese controllate. La Saipem SpA è controllata dall'Eni con quote azionarie inferiori alla maggioranza di diritto (43%). Inoltre, gli U.S. GAAP richiedono al beneficiario principale di consolidare le imprese a interesse variabile. Sono considerate imprese a interesse variabile le imprese che per loro natura e costituzione presentano una delle seguenti caratteristiche: (i) hanno un capitale di rischio non sufficiente a finanziare l'attività dell'impresa senza supporti finanziari messi a disposizione da altri soggetti; (ii) l'esercizio dei diritti di voto non è proporzionale alla quota di partecipazione detenuta; (iii) l'esercizio dei diritti di voto non è proporzionale all'obbligo di ripianare le perdite; (iv) i diritti di voto non sono proporzionali alla distribuzione dell'attivo in caso di liquidazione. Questa differenza di principio non ha comportato nessuna variazione nell'area di consolidamento U.S. GAAP rispetto a quella Italian GAAP.

B) Attività mineraria*Esplorazione*

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca, compresi quelli relativi ai pozzi esplorativi, sono imputati alla voce "Immobilizzazioni immateriali" per rappresentarne la natura di investimento e sono ammortizzati nell'esercizio di sostenimento. I costi di acquisizione dei permessi di ricerca o di estensione dei permessi esistenti (bonus di firma) sono imputati alla voce "Immobilizzazioni immateriali" e ammortizzati a quote costanti nel periodo di esplorazione accordato.

Secondo gli *U.S. GAAP*, i costi relativi ai pozzi esplorativi sono iscritti nelle immobilizzazioni in corso dell'attivo patrimoniale in attesa dell'esito minerario (sforzo coronato da successo). In caso di esito minerario negativo i costi sostenuti sono imputati a conto economico; se si accerta l'esistenza di riserve certe, i costi sostenuti sono ammortizzati dall'inizio della produzione con il metodo dell'unità di prodotto (UOP). I costi relativi ai pozzi esplorativi sono comunque imputati a conto economico se entro un anno dal termine della perforazione non si riesce ad accertare l'esistenza di riserve certe a meno che l'attività di perforazione sia stata eseguita in un'area dove sono necessari ulteriori investimenti per poter iniziare l'attività di produzione. Gli altri costi di esplorazione sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Sviluppo

Per costi di sviluppo si intendono gli investimenti necessari per poter iniziare l'attività di produzione o per poter migliorare il processo di estrazione, trattamento e stoccaggio dei greggi e del gas. I costi sostenuti per il funzionamento e la manutenzione dei pozzi sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Secondo i principi contabili italiani, i costi relativi ai pozzi di sviluppo che risultano di esito minerario negativo sono interamente svalutati. I costi di sviluppo relativi ai pozzi di cui si sia accertato l'esito positivo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Secondo gli *U.S. GAAP* i costi di sviluppo relativi ai pozzi con esito minerario positivo e negativo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

C) Svalutazioni e successive rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è verificata sia ai fini dei principi contabili italiani che degli *U.S. GAAP* applicando una metodologia analoga, a eccezione dei seguenti aspetti.

Secondo i principi contabili italiani, la recuperabilità è verificata direttamente confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le immobilizzazioni sono rivalutate.

Secondo gli *U.S. GAAP*, la recuperabilità delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita è verificata, in primo luogo, confrontando il valore di iscrizione con la somma dei flussi di cassa non attualizzati attesi dall'uso del bene e dalla sua cessione; solo se questi ultimi sono inferiori al valore netto contabile si procede alla svalutazione adeguando il valore iscritto ai flussi di cassa futuri attualizzati. La recuperabilità dell'avviamento è verificata a livello di "unità operativa" confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, non si effettua alcuna rivalutazione perché il valore svalutato rappresenta il nuovo costo storico.

D) Rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni

Alcune categorie di immobilizzazioni sono state rivalutate in esercizi precedenti in conformità alle diverse leggi italiane in materia. Queste rivalutazioni non sono consentite dagli *U.S. GAAP*.

E) Imposte sul reddito differite e anticipate

Secondo i principi contabili italiani, le imposte anticipate sono rilevate se sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità e le imposte dovute in caso di distribuzione o comunque di utilizzo delle riserve di patrimonio netto delle imprese consolidate o valutate con il criterio del patrimonio netto sono accantonate nei limiti in cui se ne prevede il sostenimento. Inoltre, la differenza temporanea tra il prezzo d'acquisto e il valore fiscale di un bene singolarmente acquistato non comporta l'iscrizione di imposte differite o anticipate in contropartita al valore del bene, nel rispetto del criterio del costo.

Gli *U.S. GAAP* prevedono che le imposte anticipate siano rilevate se il loro recupero è probabile e le imposte sulle riserve di patrimonio netto siano comunque accantonate indipendentemente dalle previsioni di sostenimento; è tuttavia consentito non accantonare le imposte sulle riserve di cui non si prevede l'utilizzo se appartenenti a imprese estere. Gli stes-

si principi prevedono l'iscrizione di imposte differite o anticipate, in contropartita al valore del bene, relative alla differenza temporanea tra il prezzo d'acquisto e il valore fiscale di beni singolarmente acquistati.

Le rettifiche indicate alla nota n. 26 riguardano la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento alla probabilità piuttosto che alla ragionevole certezza del loro recupero, la rilevazione delle imposte sulle riserve di patrimonio netto, di cui non è previsto l'utilizzo, calcolate avvalendosi della facoltà di esenzione prevista per le imprese estere, le imposte differite o anticipate relative ai beni acquistati singolarmente, nonché le imposte differite o anticipate sulle rettifiche *U.S. GAAP*.

F) Ammortamenti

Fino all'esercizio 1999, in conformità alla prassi diffusa in Italia, l'ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali, in particolare gasdotti, reti di distribuzione del gas naturale e relativi impianti e macchinario, era effettuato a quote costanti applicando i coefficienti stabiliti dall'Amministrazione finanziaria sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore. Ai fini *U.S. GAAP* la durata dell'ammortamento veniva allineata a quella superiore applicata a livello internazionale.

L'emanazione del D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, che ha disposto la separazione societaria delle attività di trasporto e di distribuzione dalle altre attività del settore Gas & Power e i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto e di distribuzione individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno comportato la necessità per le società del settore di effettuare la valutazione degli *asset* oggetto di separazione applicando il metodo del costo rivalutato, rettificato del degrado determinato sulla base della vita tecnica dei beni. La vita tecnica così determinata (quaranta anni per i gasdotti e cinquanta anni per le reti di distribuzione) ha trovato conferma da parte di primaria società di valutazione e nei documenti emessi in materia dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. In relazione a ciò, a partire dall'esercizio 2000 i beni relativi alle attività di trasporto e di distribuzione sono ammortizzati, sia ai fini *Italian GAAP* che *U.S. GAAP*, sulla base della nuova vita economico-tecnica residua.

G) Immobilizzazioni immateriali

Secondo i principi contabili italiani, l'avviamento è ammortizzato a quote costanti nel periodo di utilizzazione previsto, non superiore a venti anni a partire da quello di iscrizione. Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Secondo i principi contabili *U.S. GAAP*, l'avviamento e le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; le attività in esame sono annualmente oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale svalutazione.

Secondo i principi contabili *U.S. GAAP*, le immobilizzazioni immateriali comprendono l'iscrizione, separatamente dall'avviamento, delle attività associate all'acquisizione di un'impresa derivanti da diritti legali o contrattuali indipendentemente dalla loro trasferibilità e delle attività acquisite che, sebbene non derivanti da diritti legali o contrattuali, sono separabili o cedibili singolarmente o in combinazione con altre attività o passività. Queste immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I principi contabili italiani non prevedono l'iscrizione di queste immobilizzazioni immateriali separatamente dall'avviamento.

H) Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale

Secondo i principi contabili italiani per i beni fabbricati all'interno o presso terzi l'Eni imputa gli interessi passivi all'attivo patrimoniale solo quando si realizzano determinate condizioni.

Gli *U.S. GAAP* prevedono l'obbligo di imputare all'attivo patrimoniale, fino al momento in cui i beni di investimento sono atti all'uso, tutti gli interessi sostenuti che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

I) Contratti derivati

I principi contabili italiani prevedono che i contratti derivati siano differentemente valutati a seconda che siano impiegati a scopo di copertura o di intermediazione. I contratti derivati stipulati per finalità di copertura sono valutati e classificati coerentemente alle attività, passività o impegni oggetto di copertura. In particolare i differenziali di interesse sui contratti di copertura del rischio di tasso e i premi e gli sconti sui contratti di copertura del rischio di cambio sono imputati

tati a conto economico per competenza di esercizio lungo la durata del contratto. La componente valutaria dei contratti derivati di copertura del rischio di cambio è imputata a conto economico nell'esercizio di rilevazione dell'attività/passività oggetto di copertura. Gli utili sui contratti derivati di copertura del rischio prezzi sono imputati a conto economico nei limiti necessari a compensare le svalutazioni delle attività oggetto di copertura; le perdite sono imputate a conto economico quando sostenute. I contratti derivati impiegati a scopo di intermediazione sono valutati al valore di mercato e i relativi effetti sono imputati a conto economico.

I principi contabili U.S. GAAP prevedono che i contratti derivati e le relative coperture siano contabilizzati secondo quanto previsto dallo *Statement of Financial Accounting Standards* n. 133 *Accounting for Derivative Instruments and Hedging Activities* e successive modificazioni (SFAS 133). In particolare lo SFAS 133 richiede che tutti i contratti derivati, siano essi relativi ad attività o passività iscritte in bilancio, a impegni o a operazioni future, siano valutati al *fair value* (valore equo) con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. L'Eni applica lo SFAS 133 ai fini U.S. GAAP dal 1° gennaio 2001. L'Eni utilizza i contratti derivati per controllare le variazioni dei prezzi delle merci, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio (v. nota n. 14). È possibile rilevare i contratti derivati di copertura in modo coerente con l'attività/passività coperta (*hedging accounting*) se l'operazione di copertura è riconducibile a una strategia predefinita di *risk management*, è coerente con le politiche di gestione del rischio adottate ed è documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire (variazioni del valore di mercato o dei flussi di cassa). In particolare nell'*hedging accounting* le variazioni del *fair value* del contratto derivato sono imputate a conto economico contestualmente alla rilevazione degli effetti economici delle operazioni coperte; quando le variazioni del *fair value* precedono temporalmente la manifestazione dei corrispondenti effetti delle operazioni coperte sono rilevate tra le altre componenti dell'utile complessivo. Nel caso in cui oggetto della copertura sia il rischio di variazione del valore di mercato di un'attività, passività o impegno, anche l'operazione coperta è valutata al valore di mercato.

Ai fini U.S. GAAP, l'applicazione dello SFAS 133 ha comportato la ridefinizione delle relazioni di copertura tra i contratti derivati e i relativi sottostanti; le variazioni dei *fair value* relativi ai contratti derivati sono stati imputati a conto economico.

l) Piani di azionariato dei dipendenti

Secondo i principi contabili italiani, i piani di *stock grant* e *stock option* emessi dall'Eni fino al 31 dicembre 2002 vengono rilevati nell'esercizio di emissione o di vendita delle azioni. In particolare, le azioni emesse mediante aumento gratuito del capitale vengono rilevate al loro valore nominale in contropartita alla specifica riserva costituita con imputazione di utili; le azioni emesse a seguito dell'esercizio del diritto di opzione vengono rilevate: (i) in aumento del capitale per il valore nominale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni per la differenza tra l'ammontare versato per l'esercizio dell'opzione e il valore nominale delle azioni emesse, se l'esecuzione del piano prevede l'aumento del capitale; (ii) in diminuzione delle azioni proprie iscritte all'attivo patrimoniale con imputazione a conto economico della differenza tra l'ammontare versato per l'esercizio dell'opzione e il valore di iscrizione delle azioni vendute, se l'esecuzione del piano prevede l'utilizzo di azioni proprie.

Secondo gli U.S. GAAP, i piani di *stock grant* e *stock option*, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, sono rilevati imputando a conto economico il costo per l'impresa lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione in contropartita al patrimonio netto. Il costo è rappresentato dal valore intrinseco dello strumento alla data di assegnazione o, se il piano di azionariato è soggetto a condizioni non ancora realizzate, alla data di chiusura dell'esercizio.

Il costo delle *stock grant* e *stock option* emessi dall'Eni fino al 31 dicembre 2002 è indicato alla nota n. 26 tra le variazioni dell'utile dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP.

I piani di *stock grant* e *stock option* emessi dall'Eni a partire dall'esercizio 2003, entrambi a valere su azioni proprie, vengono rilevati nel bilancio *Italian GAAP* come componente del costo del personale sulla base del *fair value* (valore equo) del diritto assegnato al dipendente e imputato a conto economico pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (*vesting period*).

Il criterio definito ai fini *Italian GAAP* è analogo a quello stabilito dallo SFAS 123 a eccezione che ai fini U.S. GAAP il costo delle *stock grant* è rilevato in contropartita del patrimonio netto e che le azioni proprie non sono oggetto di valutazione ma rimangono iscritte al costo.

Ai fini U.S. GAAP, analogamente al comportamento adottato ai fini *Italian GAAP*, il nuovo criterio è applicato in via prospettica in ottemperanza alle disposizioni dello *Statement of Financial Accounting Standards* n. 148 *Accounting for Stock Based Compensation - Transition and disclosure* (SFAS 148).

L'Eni non assegna *stock option* in cambio di beni e servizi forniti da personale non dipendente.

K) Costi di aumento del capitale sociale

Secondo i principi contabili italiani, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti all'attivo patrimoniale alla voce "Immobilizzazioni immateriali - Costi di impianto e ampliamento" e ammortizzati sulla base della vita utile entro un periodo non superiore a 5 anni.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti a riduzione del capitale sociale stesso.

L) Titoli

Secondo i principi contabili italiani, i titoli sono iscritti al minor valore tra il costo di acquisto e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i titoli sono iscritti al valore di mercato; la differenza tra il valore di mercato e il costo di acquisto è imputata a conto economico o a patrimonio netto a seconda che i titoli siano destinati al *trading* o siano disponibili per la vendita. I titoli posseduti dall'Eni sono disponibili per la vendita.

M) Rilevazione degli oneri di smantellamento e ripristino siti

Secondo i principi contabili italiani i costi relativi allo smantellamento e al ripristino dei siti e alla chiusura e all'abbandono dei pozzi sono stimati annualmente sulla base dei costi che si presume di sostenere per disposizioni normative, per vincoli contrattuali, per prassi vigenti e per politiche adottate dall'impresa al termine dell'attività produttiva per l'abbandono dell'area e il ripristino del sito. I costi relativi allo smantellamento e al ripristino dei siti sono stanziati in modo da eguagliare l'incidenza dei costi accantonati sull'ammontare complessivamente previsto alla percentuale di ammortamento dell'investimento cui si riferiscono. In particolare, nel settore Exploration & Production, i costi che si prevede di sostenere al termine dell'attività di produzione per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito sono stanziati in modo che il rapporto tra il fondo e l'ammontare dei costi previsti corrisponda al rapporto tra la produzione cumulata a fine periodo e le riserve certe sviluppate a fine periodo incrementate delle produzioni cumulate.

A partire dall'esercizio 2003, secondo gli U.S. GAAP le passività derivanti da obbligazioni legali o contrattuali da sostenersi al momento dell'abbandono delle immobilizzazioni materiali sono rilevate, nel periodo in cui sorgono, al valore di mercato in contropartita alle immobilizzazioni materiali a cui sono associate; il relativo onere sarà imputato a conto economico attraverso il processo di ammortamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, l'incremento della passività associato al trascorrere del tempo è imputato a conto economico tra le componenti operative; l'onere è determinato adottando il medesimo tasso di attualizzazione utilizzato per la definizione del valore di mercato della passività. La passività è oggetto di revisione per riflettere eventuali variazioni connesse alla stima dei flussi di cassa e/o dei relativi tempi di realizzazione. La passività è determinata sulla base dei costi da sostenere al momento dell'abbandono delle immobilizzazioni materiali e risente di molte assunzioni quali le quantità di greggio e gas naturale prodotti, la data dell'abbandono, i futuri tassi di inflazione e il tasso di attualizzazione determinato come tasso di interesse privo di rischio incrementato del rischio credito dell'Eni.

Nei settori Refining & Marketing, Gas & Power e Petrolchimica non si evidenziano significative obbligazioni legali o contrattuali da sostenersi al momento dell'abbandono delle immobilizzazioni materiali perché l'indeterminatezza della data di abbandono non consente la stima del valore di mercato della passività. L'Eni verifica periodicamente questa condizione.

N) Azioni proprie

Secondo i principi contabili italiani, le azioni proprie acquistate come investimento di carattere durevole sono iscritte al costo rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le azioni proprie sono rivalutate. A partire dall'esercizio 2003, le azioni proprie acquistate al servizio dei piani di incentivazione dei dirigenti del Gruppo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il *fair value* (valore equo) delle *stock grant* o, nel caso di *stock option*, al minore tra il costo di acquisto e il prezzo di esercizio delle opzioni. Le azioni proprie acquistate al servizio dei piani di incentivazione da emettere sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore desumibile dall'andamento del mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, le azioni proprie sono valutate al costo a prescindere dalla finalità per cui sono state acquistate. L'effetto di questa differenza non ha determinato alcun effetto per il 2002 e il 2004 e non ha determinato effetti significativi per il 2003.